



CONFERENZA DEI
PRESIDENTI DEI
CONSERVATORI DI
MUSICA



Conferenza dei Direttori dei
Conservatori di Musica

Per la VII Commissione del Senato
Appunto su "statizzazione degli ex IMP"

Le Conferenze dei Direttori dei Conservatori di Musica e dei Presidenti dei Conservatori di Musica, esprimono solidarietà ai colleghi degli istituti ex pareggiati che si trovano in gravi difficoltà economiche (in particolare per quelli dell'ex IMP di Ancona) e si dichiarano favorevoli all'avvio del processo di statizzazione degli istituti ex IMP trasformati in Istituti Superiori di Studi Musicali ai sensi della Legge 21 dicembre 1999, art. 2, comma 2, che la stessa Legge (art. 2, comma 8, lettera e) prevede come possibilità da inserire in uno dei Regolamenti previsti dall'art. 2, comma 7 ad oggi ancora non emanati.

Tale processo di statizzazione deve però avvenire come un effettivo contributo alla valorizzazione del sistema AFAM musicale in generale, all'interno di linee programmatiche certe che riguardano tutti i Conservatori.

Il testo dell'AS 1616, non tiene però conto delle seguenti condizioni e conseguenze.

1) Va chiarito se l'inquadramento nei ruoli statali dei docenti oggi a tempo indeterminato negli istituti ex IMP debba avvenire all'interno dell'attuale organico di diritto nazionale dei Conservatori, oppure se si pensa a un suo allargamento.

Nel primo caso si fa presente che le conseguenze ricadrebbero interamente e pesantemente sulle attuali singole istituzioni statali, già oggi in grande difficoltà, ognuna delle quali possiede un organico docenti di diritto bloccato dal 1999 (fotografante quindi la situazione pre-riforma) che faticosamente ogni Conservatorio sta cercando di adattare (con l'unico strumento a disposizione, cioè le conversioni di "cattedra") alle nuove esigenze sorte a seguito della riforma e dell'avvio dei nuovi corsi previsti dal DPR 212/2005.

L'utilizzo dei posti vacanti degli organici di diritto dei singoli Conservatori sono destinati, anche secondo gli orientamenti del Ministro Giannini che ha annunciato come priorità assoluta l'emanazione del Regolamento sul reclutamento previsto dalla L. 508, art. 2, comma 7, lettera e) all'individuazione di personale con il profilo artistico-professionale coerente con le necessità dei singoli Conservatori riformati, attraverso l'abilitazione artistica nazionale e i concorsi di sede (in analogia a quanto avviene per l'università), con procedure che assicurano l'efficacia del processo, cioè la selezione del personale docente effettivamente richiesto in base alle esigenze dei Conservatori.

Il completamento degli organici senza una procedura di valutazione da parte dei singoli Conservatori sarebbe contrario allo spirito dell'autonomia, e indebolirebbe ulteriormente le istituzioni statali nel cercare di essere competitive a livello europeo.

Inoltre l'assorbimento su base territoriale del personale diventerebbe molto complesso, perché la distribuzione dei posti vacanti nei Conservatori statali è irregolare (in genere il numero di posti vacanti è più alto nelle sedi piccole o più disagiate).

Per questo motivo le Conferenze ritengono indispensabile che l'inquadramento del nuovo personale statale avvenga attraverso un organico aggiuntivo a quello oggi esistente, per



CONFERENZA DEI
PRESIDENTI DEI
CONSERVATORI DI
MUSICA



Conferenza dei Direttori dei
Conservatori di Musica

permettere alle attuali istituzioni ex IMP di continuare a svolgere la propria missione nel territorio originario.

2) Va ricordato che a quasi quindici anni dall'emanazione della riforma AFAM ancora non sono stati emanati Regolamenti fondamentali per il disegno dell'assetto dell'intero sistema riformato delle autonome istituzioni di alta formazione artistica e musicale.

In particolare mancano (cfr. L. 508/1999, art. 2, comma 7) i regolamenti che devono disciplinare:

- I requisiti di qualificazione didattica, scientifica e artistica delle istituzioni e dei docenti;
- I requisiti di idoneità delle sedi;
- Le modalità di trasformazione di cui al comma 2;
- I possibili accorpamenti e fusioni, nonché le modalità di convenzionamento con istituzioni scolastiche e universitarie e con altri soggetti pubblici e privati;
- Le procedure di reclutamento del personale;
- Le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo dell'offerta didattica nel settore;
- La valutazione dell'attività delle istituzioni di cui all'articolo 1.

Attualmente il sistema della distribuzione delle istituzioni sul territorio nazionale e l'attribuzione delle loro funzioni sono quelli del secolo scorso, cioè antecedenti alla riforma.

Si ritiene che il processo di statizzazione degli ex IMP debba avvenire all'interno della determinazione della programmazione di sistema, attraverso la quale si potrà anche intuire il ruolo che ogni Conservatorio a riforma completata potrà assumere.

A riguardo si ricorda che è la stessa L. 508/1999 a porre il processo di statizzazione degli ex IMP all'interno di uno dei Regolamenti previsti dall'art. 2, comma 7, cioè (citando quelli pertinenti) entro quello sulla programmazione di sistema e dell'offerta formativa, o quello sull'accreditamento e valutazione delle sedi e dei corsi di studio.

È quindi la stessa Legge 508/1999 a stabilire che il processo di statizzazione debba cominciare "contestualmente alla riorganizzazione delle strutture e dei corsi esistenti" (art. 2, comma 8, lettera e), riorganizzazione che però per avvenire ha bisogno di criteri su cui basarsi.

Si ritiene quindi di procedere all'avvio del processo di statizzazione con l'impegno della contestuale emanazione di questi fondamentali regolamenti previsti dalla L. 508/1999.

Roma, 15 ottobre 2014

Per la Conferenza dei Presidenti
Dott. Sergio Cordibella

Per la Conferenza dei Direttori
M^o Paolo Troncon